



Regioni & Città - Ancona celebra i 25 anni del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio

Ancona - 22 ott 2024 (Prima Pagina News) I Sindaci e le altre autorità istituzionali delle due sponde si incontreranno alla Mole il 24 e 25 ottobre.

Giovedì 24 ottobre alla Mole di Ancona si celebrano i 25 anni dalla nascita del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio. Il FAIC (Forum of Adriatic and Ionian Cities) fu istituito su iniziativa degli amministratori della Città delle due sponde e dell' ANCI nazionale a seguito dell' approvazione della "Carta di Ancona", il 30 aprile 1999, con l'obiettivo di stabilire "i criteri, i valori e gli strumenti necessari per promuovere un impegno coordinato e duraturo delle Autonomie Locali e delle loro Associazioni per il progresso della Comunità adriatica che ha antichissime origini e tradizioni". IL giorno seguente, il 25 ottobre, si svolgeranno la riunione del Direttivo e l'Assemblea generale, con il rinnovo delle cariche. Inizialmente, il focus del FAIC è stato sul recupero della storia e delle radici culturali comuni, attraverso l'analisi dei punti deboli e dei punti di forza, nonché l'identificazione delle priorità e delle strategie comuni per l'area dell'Adriatico Ionio. Oggi, l'Associazione rappresenta uno strumento politico, economico e di cooperazione culturale e umana, ed è riconosciuta come uno dei principali attori nell'ambito di EUSAIR (la Strategia UE per la Macroregione Adriatica e Ionica). Attraverso le attività che svolge mira a promuovere e sviluppare un'effettiva integrazione sociale, ambientale e culturale tra le città dell'area adriatico-ionica, collaborando con tutti gli attori coinvolti nel processo di integrazione europea della stessa area adriatico-ionica con cui è anche in corso un progressivo processo di istituzionalizzazione delle sinergie. Con l'apporto di 46 Autorità locali * che provengono da Albania, Serbia e Slovenia, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Nord Macedonia, Repubblica di San Marino, il FAIC persegue i seguenti obiettivi: cooperazione territoriale decentrata, sviluppo di un approccio di governance multi-livello, sensibilizzazione e coinvolgimento delle autorità sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, salvaguardia ambientale, valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali, potenziamento delle attività congiunte di informazione e capacity building, promozione di scambi e partenariati progettuali tra autorità locali dell'area. Il Forum delle Città delle due sponde interagisce inoltre in maniera strutturata con gli altri due Fora presenti sul territorio del bacino Adriatico Ionico, il Forum delle Camere di Commercio (FORUM AIC) e il Forum delle Università (UNIADRION) con il supporto del Segretariato Permanente per l'Iniziativa Adriatico Ionica (All/ Adriatic Ionic Initiative), tutti con sede ad Ancona. Nel 2013 i 3 Fora e l'All hanno promosso la "Dichiarazione d'Intenti per il Segretariato Integrato dell'Adriatico e dello Ionio", con l'obiettivo specifico di collaborare in maniera strutturata creando sinergie finalizzate a garantire un impegno condiviso sui temi dello sviluppo economico locale, anche a vantaggio della



Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR). Il FAIC, insieme agli 2 Fora, sono riconosciuti come uno dei più importanti stakeholder della Macroregione Adriatico Ionica e maggiori promotori della Strategia EUSAIR. Quanto alla Commissione Europea, riconosce il FAIC come stakeholder ufficiale EUSAIR ed è membro del Mediterranean Action Plan dell'UNEP (Agenzia ONU per l'ambiente), a testimonianza della valenza e del ruolo strategico che riveste. "La prima organizzazione Adriatico Ionica, che ha visto la luce proprio nel capoluogo marchigiano- ha dichiarato Anna Maria Bertini, Segretario generale FAIC nel presentare ai giornalisti i contenuti del meeting del 24 ottobre – il Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio, che si è recentemente arricchito di nuove adesioni (Civitanova Marche, Macerata e Urbino) compie il 25esimo anno di attività e ne siamo fieri. Laddove si parla di cooperazione e integrazione Ancona assumeva allora e intende sempre meglio farlo, un ruolo di primo piano, grazie alla sua posizione strategica che le consente di detenere un ruolo di facilitatore negli scambi commerciali nel trasferimento di innovazione e nella cooperazione internazionale. In questi anni il FAIC ha vissuto una pluralità di cambiamenti sul piano economico e geopolitico: nel contesto della globalizzazione e di nuovi equilibri internazionali, insieme agli altri due Fora, accoglie la sfida del futuro e si impegna per promuovere una governance integrata che consenta di dare concretezza a progetti che portino la crescita dei territori interessati e benefici ad un contesto più ampio. Progetti legati alle linee strategiche di questa Amministrazione che alla Blue Economy e alla Cultura, nelle loro ampie accezioni (Ambiente, Turismo ecc), assegna ruoli prioritari. Abbiamo, per fare un esempio, un progetto sulla sostenibilità condotto con il polo tecnologico dell'Alto Adriatico che presenteremo il 24 ottobre. Il supporto del Segretariato e lo scambio costante di informazioni rappresentano il valore aggiunto del lavoro di cooperazione che stiamo svolgendo per la Macroregione Adriatico-Ionica". Sulla Carta Adriatica del 1999 e il suo significato è intervenuta la direttrice di ANCI Marche, Francesca Bedeschi- che ha ricordato la genesi del FAIC, nato dall'intuizione di Bruno Bravetti, capo di Gabinetto del Comune di Ancona e sostenitore della visione di cooperazione transfrontaliera, dopo la devastazione prodotta delle guerre balcaniche. In quella Carta di Ancona che toccava temi tuttora estremamente attuali, quali quello dell'accoglienza, furono stabiliti criteri, valori e strumenti per un impegno permanente nei confronti di una crescita complessiva della comunità adriatica. Chiavi di lettura, le parole pace, democrazia, libertà, in ottica di una vera unione europea in grado di considerare le due coste adriatiche, le loro caratteristiche e peculiarità, dando il via a uno sviluppo sostenibile. Già da allora il Forum delle città dell'Adriatico si propose di collaborare con il Comitato delle Regioni, il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, la Conferenza delle Regioni periferiche e marittime e tutte le istituzioni europee. Anche il vicepresidente ANCI, Lorenzo Fiordelmondo, Sindaco di Jesi, nel suo intervento ha valorizzato il significato e il valore del venticinquennale del FAIC, al quale l'Associazione Comunale Comuni Italiani aveva dato il suo contributo fin dal primo momento della sua fondazione. Il network transfrontaliero nel tempo si è riempito di contenuti e di stimoli da parte delle municipalità che in numero crescente hanno aderito al FAIC che vi hanno trasferito proposte e idee progettuali che hanno contribuito alla crescita del sistema rendendolo interlocutore con le istituzioni europee. A loro volta le Autorità locali sono state supportate dal Forum nel processo di adeguamento agli standard europei. Un pensiero condiviso dal Sindaco



di Ancona, Daniele Silveti che ha sottolineato come il meeting del 25° non sia soltanto un atto celebrativo ma un focus su temi che stanno a cuore alla città e all'Amministrazione comunale. Furono i Comuni- ha ricordato- i precursori della Macroregione Adriatica grazie a sindaci illuminati. a rilanciare la volontà di cooperare per attivare una promozione interregionale e transfrontaliera. Per agevolare l'operatività del FAIC, dal marzo scorso il Segretariato FAIC trasmette mensilmente la newsletter a tutte le città aderenti focalizzando ogni mese l'attenzione su un Paese e/o città. Il nuovo strumento di comunicazione ha segnato l'inizio di pubblicazioni mensili focalizzate sui seguenti temi: bandi di prossima uscita, ricerca partner, focus su ogni città aderente al FAIC, articoli specifici su tematiche particolarmente rilevanti redatti dall'OBCT (Osservatorio Balcanico Caucaso Transnazionale), news, best practice sviluppate, informazioni sulle iniziative degli associati. La newsletter, in lingua italiana ed inglese, è rivolta ai membri del FAIC, ma vuole rappresentare anche uno strumento di promozione per gli stakeholders e per le città non ancora aderenti.

(Prima Pagina News) Martedì 22 Ottobre 2024